

no dolci; e Monfignore di Fois, trouò nel conduruifi, così allagato il Paese, per li tagli fatti da Venetiani negli argini, che conuenne sospenderfi su'l passo. Hauea già scritto il Proueditore Cappello al Senato, che scorgeua continuata ne' Capitani del Papa la solita lentezza, non solo per le cagioni, di sopra espresse, ma per altri offeruati inditij, con gran dubbio di poter'essere, nel caso d'vna general battaglia, anche abbãdonato; e rimasti sforditi questi Padri dal tuono di vn tanto pericolo, gli haueano commesso di andarfi reggendo cautelatamente, ed in forma tale, che non disanimasse da vn canto le militie, mostrandosi souerchiamente pauroso, e di non impegnarfi dall'altro, à douere sforzatamente combattere. Così anche andaua il Proueditore obbedendo. Si conteneua dentro à suoi posti; venia co' nemici tal'ora alle mani; ma con sole picciole truppe, rimanendoui d'ordinario superiore; ed il maggior male, che gli auuenne, fù la prigionia in vn fatto di Giouanni Paolo Manfrone, e di dieci Caualli, che lo seguivano. Sortì anche vano in que' giorni vn'altro attentato à nemici. Passati in due mila cinquecento Fanti, e mille Caualli à Figarolo, per inuadere Trefenta, la Canda, e Castलगuglielmo, il Gritti che, tesseua continuamente que' Contorni, fù sollecito à saluar' i luoghi, & obligar coloro à ritornare indietro, & oltre al fiume.

*Indarno.**Dubbij della fede de Capitani Ecclesiastici.*

Ora trà questi, & altri accidenti capitò à Mantoua il Vescouo Gurgense, huomo altero, e niente amico della Republica. Con esso capitò insieme Don Pietro di Vrrea, ch'era allora Ambasciatore presso à Cesare del Rè Ferdinando; e poco dopo vi peruenne anco il Vescouo di Parigi, mandatoui già da Luigi; ilquale, non tanto per dar colore à maneggi della pace, quanto per aggiugnere calore alla guerra, s'era trasferito personalmente à Lione. Prima di farsi la conuocatione in Mantoua del Congresso, insorse nel Pontefice vna inaspettata pretesione, che douesse Gurgense, per la riueranza douutasi alla sua Santa persona, andar' à presentarsele nel Luogo, doue si fermaua allora. Fù prima difficile Gurgense ad acconsentirui; Poi condescesoui, il Papa, per decorosamente riceuerlo, si ricondusse à Bologna, e quiui trattollo con solennità, e con pompe adattate al suo gran carattere di Luogotenente in Italia di Cesare; intanto fermandosi il Vescouo di Parigi in Parma. Continuò Gurgense in Bologna nell'ordine, e nella sostanza de' suoi discorsi iattante, e pretendente molto. Sdegnò prima di trouarsi con tre Cardinali, deputatigli dal Papa, volendosi valere anch'egli di tre suoi dimestici gentilhuomini. Entrato poi nel negotio della pace trà l'Imperatore, e la Republica, si espresse chiaro, c'haurebbe il suo Signore fatto affai à

*Il Vescouo Gurgense à Mantoua.**Poi à Bologna.**E sua iattanza.*

con-